

## ***Una festa, una consacrazione della chiesa, diversi “arrivederci”...***

Questo è stato il susseguirsi di emozioni vissute oggi primo settembre 2019 nella Parrocchia-Oratorio di via dell'Istria 53, nella Casa di don Bosco a Trieste.

Il nostro vescovo S. E. Mons. Giampaolo Crepaldi ha presieduto la solenne celebrazione nella mattinata per la consacrazione della chiesa parrocchiale della Parrocchia San Giovanni Bosco, dedicata a Maria Santissima Ausiliatrice. Alla celebrazione partecipano con tanta gioia i numerosi fedeli e la comunità salesiana tutta. Nella predica il Vescovo ricorda: “...con la consacrazione la chiesa diventa segno visibile del mistero di Dio”; e poi...”Il vero tempio siamo noi, ripete san Bernardo: ‘È in te che Dio cerca la santità, per la sua gloria. Bada che nel tuo cuore non ci siano mura cadenti o recinti che crollano, come in certe antiche chiese in abbandono’”. Nel 1909 (6 giugno) assistiamo alla posa della prima pietra, benedetta dal vescovo di Vienna S. E. Mons. Francesco Saverio Nagl. La chiesa invece è stata benedetta due anni dopo dal secondo successore di don Bosco, don Paolo Albera in occasione dell’apertura al culto.

L’uscente direttore-parroco, don Marek Sławomir Antosik, ha desiderato come regalo di commiato alla sua comunità ristrutturare la chiesa che ormai versava in cattive condizioni. Affidatosi a Maria Ausiliatrice e all’infinita provvidenza di Dio, i lavori cominciati poco prima dell’inizio del periodo estivo, sono terminati con successo in pochi mesi. Stretta attorno a lui si è unita l’intera comunità parrocchiale, ognuno secondo le proprie possibilità, dedicando tempo, lavoro, preghiera e donazioni. Tutti hanno contribuito affinché l’ospite d’onore, nostro Signore, possa esser accolto e ci accolga nel susseguirsi degli anni in maniera più degna.

Sembrava un’impresa impossibile quando si è deciso di procedere con i lavori. Nessun fondo, nessuna certezza, molti

scetticismi, ma ... chi confida in Lui non sarà mai deluso. Dio infatti vuole che confidiamo in Lui, vuole che speriamo in Lui, e la nostra pochezza umana che ci spinge spesso a dubitare, a vedere solo i problemi e non le soluzioni, ma se ci fidiamo delle nostre guide, di chi non dubita minimamente della provvidenza, possiamo sentirci anche noi veri figli e autentici salesiani.

Don Bosco era di certo l'esempio dell'affidamento totale, infatti quando aveva bisogno di qualche cosa, era solito ricorrere alla preghiera e riusciva sempre ad ottenere tutto. Tantissimi gli aneddoti in cui la provvidenza è venuta in aiuto a don Bosco, eccone uno forse tra i meno conosciuti:

- Sul principio del 1858 Don Bosco deve estinguere un grosso debito, ma non ha un centesimo in tasca. Il creditore aspetta già da tempo e per il 20 del mese vuole assolutamente essere pagato. In quelle strettezze, Don Bosco chiama alcuni ragazzi: «Quest'oggi ho bisogno di una grazia particolare», dice loro; «io andrò in città e durante tutto il tempo che vi rimarrò, qualcuno di voi sia sempre in chiesa a pregare». I ragazzi glielo promettono. Don Bosco esce. Giunto presso la chiesa dei Preti della Missione, in via Arcivescovado, gli si avvicina uno sconosciuto e garbatamente gli presenta una busta con dentro parecchi biglietti da mille lire, una somma altissima per quel tempo. Meravigliato del dono, Don Bosco esita nell'accettarla: «A che titolo mi offre questa somma?» «Prenda e se ne giovi per i suoi ragazzi», insiste lo sconosciuto...

Durante la celebrazione sono avvenuti anche i saluti di arrivederci a chi per obbedienza deve andare incontro a nuove realtà, a nuove situazioni in altri luoghi. Tra i Salesiani e le Figlie di Maria Ausiliatrice sono ben quattro i commiati dalla diocesi del nostro Arcivescovo, suor Claudia, suor Assunta, don Pierpaolo e don Marek.

Finita la celebrazione della Santa Eucarestia ci siamo trovati ad attendere tutti nell'oratorio per un piccolo rinfresco per la festa della consacrazione della chiesa e per ringraziare i nostri fratelli e le nostre sorelle salesiane.

Un grazie dovuto a tutti i consacrati da parte dell'intera comunità parrocchiale per aver condiviso un pezzo del cammino assieme, per averci sostenuti o per averci consolati, per averci spinto o per averci frenato ... ma soprattutto per esserci stati, per averci fatto sentire amati.

In particolar modo un sentito saluto è stato rivolto a don Marek dopo 7 anni di servizio in mezzo ai giovani e a tutta la parrocchia... foto, canzoni e intermezzi gioiosi e divertenti, alla maniera "salesiana", prima del commovente saluto da parte del nostro direttore, parroco ed incaricato dell'oratorio.

Grazie davvero don Marek, che il Signore ti protegga sempre, stia davanti a te per guidarti, affianco a te per sostenerti, dietro di te per custodirti e dentro di te in modo che tu possa riflettere sempre il Suo amore.

*Romina Milanese*

